

CONVENZIONE PER PRESTAZIONI SANITARIE FINALIZZATE ALLA DIAGNOSI E PRESA IN CARICO DI BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO.

TRA

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Rhodense con sede legale in Garbagnate Milanese (MI) Viale Forlanini n. 95, Cod. Fisc. e P.IVA 09323530965 in atto rappresentata dal Direttore Generale Dott. Marco Bosio, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente (di seguito denominata anche Ente)

E

Fondazione Istituto Sacra Famiglia - Onlus con sede legale in Cesano Boscone (MI), Piazza Mons. L. Moneta n. 1 – C. F. 03034530158 – P. IVA 00795470152 nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante pro tempore mons. Bruno Marinoni (di seguito denominata anche Fondazione)

PREMESSO CHE:

- La D.G.R. n. 4702 del 29/12/2015 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2016” dispone, nell'intento di ridurre le liste di attesa per diagnosi e trattamento in Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), di riservare fino ad un massimo di quattro milioni di euro alle prestazioni rivolte ai minori che necessitano di attività riabilitative di tipo logopedico, con una particolare attenzione alla cura dei pazienti affetti da sindrome dello spettro autistico o disabilità complessa;
- Con la D.G.R. n. 4981 del 30/03/2016 “Determinazioni in ordine alla realizzazione di progetti da parte delle ATS lombarde per la riduzione delle liste d'attesa relative a prestazioni di logopedia e/o rivolte a pazienti affetti da sindrome dello spettro autistico o disabilità complessa” si definiscono le risorse aggiuntive da destinare alle ATS e si prevede che le stesse inviino agli uffici della Direzione Generale Welfare entro il 30/04/2016 specifici piani di intervento per la NPIA;
- Con il Decreto della Direzione Generale Welfare n. 6496 del 07/07/2016: “Approvazione dei piani di intervento per la NPIA finalizzati alla riduzione delle liste di attesa presentati dalle ATS della città Metropolitana di Milano, di Bergamo, della Brianza, di Pavia e della Val Padana e assegnazione a tali ATS della quota parte spettante per il 2016 del finanziamento previsto dalla D.G.R. n. 4981 del 30/03/2016 calcolato in via presuntiva in € 2.802.200,00 totali” si:
 - Approva il piano di intervento inviato in Direzione Generale Welfare dalla ATS Città Metropolitana di Milano in data 29/04/2016;
 - Assegna per il 2016, la quota parte spettante ad ogni ATS, pari ad € 1.339.900,00 per la ATS Città Metropolitana di Milano;
 - Definisce che il monitoraggio delle prestazioni effettuate nell'ambito della realizzazione dei Piani di intervento presentati avvenga nel flusso 46/san;
- Con D.G.R. XI/1046 del 17/12/2018 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019 (di concerto con gli assessori Caparini, Piani e Bolognini)”, al paragrafo 5.2.12.10 “Disturbi dello spettro autistico”, al comma “Azioni e interventi”, la Regione

afferma che: “Oltre alla spesa ordinaria, Regione Lombardia ha attivato specifici finanziamenti ad hoc per i disturbi dello spettro autistico” tra cui figurano “4 milioni di euro per la riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni di logopedia e/o rivolte a pazienti affetti da sindrome dello spettro autistico o disabilità complessa (D.G.R. n. X/4981/2016)”;

- Con D.G.R. XI/2672 del 16/12/2019 “Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l’esercizio 2020 (di concerto con gli assessori Caparini, Piani e Bolognini)”, al paragrafo 6.3.6.7.1 “Azioni e interventi 2020”, la Regione afferma che: “Al fine di dare continuità agli interventi ad oggi garantiti ai minori ed alle loro famiglie, nel 2020 si darà continuità alle attività dei progetti di Riabilitazione Minori e Case Management, entro i quali è stato ricondotto anche il “Counseling educativo/abilitativo a favore di soggetti con autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo”, attivo presso l’ATS Città Metropolitana di Milano nelle more dell’inserimento di tali modelli nella rete consolidata di unità di offerta.
- Con D.G.R. XI/4508 del 01/04/2021 “Determinazioni in ordine agli indirizzi di programmazione per l’anno 2021” sono state date indicazioni relative al Piano regionale autismo/sviluppo di una rete integrata di servizi rivolte a persone affette da disturbi dello Spettro Autistico (ASD);
- Con deliberazione del Direttore Generale n 452/2024//DG del 08.05.2024 è stata formalizzata la prosecuzione della convenzione, per l’anno 2024, per il sotto-progetto di diagnosi e presa in carico integrata di bambini e adolescenti con disturbo dello spettro autistico, nell’ambito del “Progetto per la riduzione delle liste d’attesa relative alle prestazioni di Logopedia e/o rivolta a pazienti affetti da Disturbo dell’apprendimento, Disturbo del linguaggio, Sindrome dello spettro autistico o disabilità complessa”, tra l’ASST Rhodense di Garbagnate Milanese, quale ente attuatore coordinatore e la Fondazione Sacra Famiglia Onlus di Cesano Boscone Direzione Servizi per l’Autismo, quale ente partecipante al progetto, individuando in € 20.000,00= la quota di collaborazione operativa per la cura dei soggetti a cui sono destinate le attività del Piano di intervento;
- Con D.G.R. XII/3720 del 30.12.2024 si fa riferimento ad Interventi relativi ai disturbi dello spettro autistico per l’anno 2025;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

PREMESSE

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente accordo che annulla e sostituisce ogni qualsiasi e precedente intesa, verbale o scritta, esistente tra le parti.

ART. 2

OGGETTO DELL’ACCORDO

2.1 - La presente convenzione definisce i rapporti giuridici ed economici derivanti dall’attuazione di quanto in premessa, con particolare riferimento alla realizzazione del sotto-progetto di “diagnosi e presa in carico di bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico”.

2.2 – La SC di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza dell'ASST Rhodense a seguito di una preliminare fase diagnostica, si impegna a proporre alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus– Direzione Servizi Innovativi per l'Autismo, la presa in carico integrata di un numero di utenti fino ad un massimo di 20, con stesura di un programma individualizzato condiviso.

2.3 – Saranno riconosciute alla Fondazione le prestazioni erogate a favore di ciascun utente per la durata massima di un anno a decorrere dalla data della segnalazione da parte dell'Unità Operativa di Neuro Psichiatria.

2.4 - Le attività definite nel progetto verranno verificate mensilmente dagli operatori stessi durante gli incontri e potranno avere durata variabile a seconda delle necessità.

2.5 - La rendicontazione delle attività avverrà in forma scritta via e-mail con cadenza mensile e seguendo le indicazioni previste nell'Allegato 1.

2.6 – Con cadenza semestrale le parti si incontreranno per valutare gli esiti degli interventi psicoeducativi attuati in esecuzione della presente convenzione.

ART. 3

SOGGETTI BENEFICIARI

3.1 - I beneficiari del Piano di Intervento NPIA – anno 2025 e dell'attività di presa in carico effettuata dalla Fondazione, sono i soggetti affetti da disturbo pervasivo dello Sviluppo e dello Spettro Autistico residenti nel territorio della ASST Rhodense e le loro famiglie.

3.2 - L'arruolamento dei beneficiari da parte della Fondazione Sacra Famiglia ONLUS avverrà attraverso l'invio da parte di uno dei medici NPIA dell'UONPIA dell'ASST Rhodense.

3.3 - La presa in carico di ciascun utente può durare al massimo e non oltre un anno a decorrere dalla data di segnalazione della SC NPIA dell'ASST Rhodense.

ART. 4

OBBLIGHI DEL SOGGETTO CONVENZIONATO

La Fondazione nello svolgimento dell'attività si impegna in particolare a:

- a) Rispettare quanto previsto dal Piano di Intervento NPIA – anno 2025 e dallo specifico progetto di “diagnosi e presa in carico di bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico”, attraverso l'impiego di proprio personale e proprie attrezzature secondo le modalità di rendicontazione previste nell' Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
- b) Prestare la propria attività a fronte della richiesta dell'Ente a favore dei soggetti beneficiari identificati da quest'ultimo, prevedendone “l'arruolamento” entro 30 giorni dalla richiesta, garantendo agli stessi la realizzazione del progetto individuale, nei termini della presente convenzione.
- c) Redigere e tenere aggiornato un diario/registo delle attività svolte da tenere nel fascicolo del paziente.
- d) Trasmettere mensilmente per via elettronica una rendicontazione delle attività svolte compilando il modulo presentato in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente documento.

- e) Garantire la riservatezza delle informazioni riferite a persone che fruiscono delle prestazioni oggetto della presente convenzione ed applicare al trattamento dei dati le misure previste dalle leggi in materia ed in particolare dal D.lgs n. 196/2003 e s.m.i.

ART. 5

LUOGO DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

L'attività di cui al precedente art. 1 sarà eseguita presso una delle seguenti sedi:

- Cesano Boscone (MI), P.zza Mons. Moneta 1 - Marcallo con Casone (MI),
- Largo Avis Aido 5 – Pregnana Milanese

ART. 6

REFERENTI DELLE PARTI

6.1 - La Fondazione indica quale proprio Referente e responsabile della presente convenzione la Dott.ssa Monica Conti

6.2 - L'ASST Rhodense indica quale proprio Referente e responsabile della presente convenzione il Responsabile SC NPIA Dr. Federico Raviglione – Referente Scientifico del Progetto oggetto della presente convenzione.

ART. 7

CORRISPETTIVO

Per le attività in oggetto, l'ASST Rhodense, si obbliga a riconoscere a Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS il valore delle prestazioni sotto riportate, fino ad un importo massimo di € 20.000,00= (esente IVA ex articolo 10 n. 18 del DPR n. 633/72). Non saranno riconosciute ulteriori risorse indipendentemente dall'attività erogata. La presente convenzione prevede la valutazione diagnostica e la presa in carico psicoeducativa di minori affetti da Disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie, secondo pacchetti di prestazioni così individuati:

codice Regionale	DESCR_PRESTAZ_completa	Tariffa euro in vigore
AA.04.1	Colloquio per raccolta anamnestica o illustrazione delle procedure diagnostico, terapeutiche, riabilitative o di supporto con i genitori/tutori dell'assistito o altri familiari	58,00/cad
AF.59.1	Valutazione neuropsicologica in età evolutiva	64,00/cad
AV.37.1	Riunioni di presentazione del caso, di verifica periodica, di programmazione sul singolo paziente	60,00/cad
AL 56.1	Training individuale di addestramento per specifici trattamenti terapeutici rivolto a insegnanti	50,00/cad
AL.55.1	Training individuale di addestramento per specifici trattamenti terapeutici rivolto a genitori	30,00/cad
AP.02.1	Attività individuali educativo rieducative nell'ambito dell'autonomia personale, del gioco, delle attività scolastiche, occupazionali o lavorative	30,00/cad

L'emissione della fattura dovrà essere effettuata a seguito della validazione della rendicontazione da parte della SC NPIA dell'ASST Rhodense, che verificherà che le prestazioni rendicontate corrispondano a quelle inserite nel flusso 46/SAN.

ART. 8

PROTEZIONE DEI DATI (REGOLAMENTO UE 2016/679)

Ai fini della presente convenzione, la Fondazione Istituto Sacra Famiglia - Onlus accetta la nomina e gli impegni di Responsabile del trattamento dei dati personali e sensibili, di cui è Titolare l'ASST Rhodense, e di cui gli Autorizzati della Fondazione vengono necessariamente a conoscenza nello svolgimento dell'attività prevista dalla convenzione. Il Responsabile Esterno del trattamento, operando nell'ambito dei principi stabiliti dal Codice, deve attenersi ai compiti di carattere particolare ai sensi di quanto previsto dalla normativa.

Le Parti, in caso di trattamento di dati personali e/o appartenenti a categorie particolari di dati relativi alla presente convenzione, garantiscono il rispetto della normativa prevista in materia di protezione dati personali dal Regolamento (UE) 2016/679 ("Regolamento Generale sulla protezione dei dati") e dal D.Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ("Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

L'ASST Rhodense e la Fondazione Istituto Sacra Famiglia - Onlus si autorizzano in modo reciproco al trattamento, manuale o automatizzato, dei propri dati personali, nel rispetto del codice sulla privacy e per fini amministrativi, contabili e fiscali.

In adempimento agli obblighi sanciti dall'art. 28 del Regolamento Generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 679/2016), l'ASST Rhodense, in qualità di Titolare del trattamento, nomina, con apposito atto formale, che verrà successivamente sottoscritto, la Fondazione Istituto Sacra Famiglia - Onlus di Cesano Boscone Responsabile esterno del trattamento dei dati personali.

ART. 9

DURATA DELL'ACCORDO – CESSAZIONE – RECESSO

9.1 - Il presente accordo avrà durata dal 01.01.2025 fino al 31.12.2025. Le eventuali prestazioni erogate prima della data di sottoscrizione dell'ultimo contraente, verranno regolate secondo le condizioni del presente atto.

9.2 - È consentito ad entrambe le parti il recesso anticipato da formalizzarsi a mezzo Raccomandata A.R. con preavviso di almeno 30 giorni.

9.3 - Con la cessazione a qualsiasi titolo delle attività, corre l'obbligo per la Fondazione di garantire la continuità delle prestazioni per il periodo necessario a ricollocare gli assistiti, periodo comunque non superiore a 30 (trenta) giorni.

ART. 10

COPERTURE ASSICURATIVE

La Fondazione garantisce la copertura assicurativa per tutti gli oneri anche risarcitori derivanti da Responsabilità Civile nei confronti dei propri utenti manlevando la “Azienda” da ogni forma di responsabilità diretta o indiretta ed escludendo in ogni caso anche ogni forma di rivalsa nei confronti della stessa, per danni a cose o persone conseguenti a fattori organizzativi, strutturali, impiantistici ed uso di strumentazioni”.

ART. 11

PIANO TRIENNALE DELLA CORRUZIONE E REGOLAMENTI

L'ASST Rhodense e la Fondazione dichiarano di accettare il contenuto dei rispettivi Piani Triennali della Corruzione e dei regolamenti aziendali di cui hanno preso visione sui rispettivi siti aziendali (www.sacrafamiglia.org – www.asst-rhodense.it) e di impegnarsi ad adottare, nello svolgimento delle funzioni connesse alla convenzione in oggetto, comportamenti conformi alle previsioni in essi contenute. La violazione dei Piani Triennali della Corruzione e dei regolamenti aziendali da parte dei Contraenti, comporterà la risoluzione del diritto del rapporto contrattuale in essere, nonché il diritto degli stessi di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni patiti per la lesione della propria immagine ed onorabilità.

ART. 12

CONTROVERSIE

Per le eventuali controversie in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione del presente rapporto convenzionale, le parti stabiliscono fin d'ora di eleggere quale Foro unico competente quello di Milano.

ART. 13

REGISTRAZIONE

La presente convenzione è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR 26/04/1986 n. 131 e s.m.i. con spese di registrazione a carico della Parte richiedente ed è esente da imposta di bollo ai sensi dell'allegato B del DPR 26/10/1972 n. 642 e s.m.i.

Le parti prendono atto che per la presente convenzione restano valide ed efficaci le restanti disposizioni indicate nella suddetta convenzione.

Con la sottoscrizione della presente convenzione la Fondazione dichiara di accettare i contenuti sopra indicati.

Il presente accordo è sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.L. 179/2012 convertito in L. n. 221 del 17/12/2012.

Letto, approvato e sottoscritto

Cesano Boscone, _____

Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus

Il Presidente

Mons. Bruno Marinoni

Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Rhodense

Il Direttore Generale

Dott. Marco Bosio

Il presente accordo è sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 6 del D.L. 179/2012 convertito in L. n. 221 del 17/12/2012.

ALL. 1 - PROCEDURA OPERATIVA PER RENDICONTAZIONE PRESTAZIONI CHE RIENTRANO NELLA CONVENZIONE CON SACRA FAMIGLIA

1. Il Medico NPPIA della UONPIA invia il paziente alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus – Direzione Servizi Innovativi per l'Autismo con: **A)** relazione contenente, la diagnosi clinica, il profilo generale del paziente e i contenuti del Piano di Riabilitazione Individuale; **B)** i risultati dei test applicati in fase di valutazione solo in caso di presa in carico per terapia.

La convenzione con l'Istituto Sacra famiglia prevede la valutazione diagnostica e la presa in carico psicoeducativa di minori affetti da Disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie, secondo pacchetti di prestazioni così individuati:

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA (46SAN)

codice Regionale	DESCR_PRESTAZ_completa	tariffa_euro in vigore
AA.04.1	Colloquio per raccolta anamnestica o illustrazione delle procedure diagnostico, terapeutiche, riabilitative o di supporto con i genitori/tutori dell'assistito o altri familiari	58,00/cad
AF.59.1	Valutazione neuropsicologica in età evolutiva	64,00/cad
AV.37.1	Riunioni di presentazione del caso, di verifica periodica, di programmazione sul singolo paziente	60,00/cad

PRESA IN CARICO TERAPEUTICA (46SAN)

codice Regionale	DESCR_PRESTAZ_completa	Tariffa _euro in vigore
AL.55.1	Training individuale di addestramento per specifici trattamenti terapeutici rivolto a genitori	30,00/cad
AP.02.1	Attività individuali educativo rieducative nell'ambito dell'autonomia personale, del gioco, delle attività scolastiche, occupazionali o lavorative	30,00/cad
AL 56.1	Training individuale di addestramento per specifici trattamenti terapeutici rivolto a insegnanti	50,00/cad
AV.37.1	Riunioni di presentazione del caso, di verifica periodica, di programmazione sul singolo paziente	60,00/cad

- 2 La Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus – Direzione Servizi Innovativi per l'Autismo prende in carico il paziente
3. Entro il giorno 3 di ogni mese La Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus – Direzione Servizi Innovativi per l'Autismo inoltrerà via e-mail agli indirizzi idelbianco@asst-rhodense.it e ibona@asst-rhodense.it, all'attenzione di Ilaria Del Bianco e Ilaria Bona, coordinatore UONPIA, il file di rendicontazione delle prestazioni relative al mese precedente, inserendo le seguenti informazioni **per ciascun accesso** e specificando, per la prestazione AL56.1 se si tratta di GLO:

Data (GG/MM/AA)	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Descrizione/ codice prestazione erogata	Qualifica operatore	N° interventi previsti	Data chiusura interventi

4. La presa in carico di ciascun utente può durare al massimo un anno a decorrere dalla data di segnalazione della NPIA di cui al punto 1

Per qualsiasi necessità chiamare:

Ilaria Del Bianco 02994305805

Ilaria Bona 348 4094906



CENTRO DI COUNSELIG ABILITATIVO PER L'AUTISMO

“Modello operativo di presa in carico”



Sommario

1. Descrizione sintetica del progetto	3
2. Premessa	3
3. Modello di intervento	4
3.1 Interventi per la gestione del comportamento disadattivo	5
4. Elementi qualificanti	6
5. Definizione del personale.....	6
6. Obiettivi generali.....	7
7. Obiettivi specifici	7
8. Indicatori di risultato	7
9. Sedi territoriali delle attività	7

1. Descrizione sintetica del progetto

Il progetto intende porre in essere un **Servizio abilitativo per l'autismo** orientato a rispondere ai bisogni della persona affetta da sindrome autistica attraverso interventi volti a **favorire il miglior adattamento possibile della persona al suo ambiente e garantire una soddisfacente qualità di vita**. Caratteristiche del servizio sono quelle di collocarsi su un assetto complementare rispetto agli interventi riabilitativi erogati dalle UONPIA. Il servizio, intende erogare interventi abilitativi ed educativi secondo i parametri della psicoeducazione strutturata, trattamenti attualmente riconosciuti validi ed efficaci dalla Comunità Scientifica Internazionale (Linee Guida 21 del 2011 dell'Istituto Superiore di Sanità sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti).

Elemento innovativo del progetto è quello di attivare **procedure di abilitazione intensiva**, non solo in ambito ambulatoriale, ma anche all'interno dei normali contesti di vita, secondo il modello NET (Natural Environment Treatment). Tale intervento permette di produrre alti livelli di efficacia in quanto, da un lato **il problema viene trattato nel luogo stesso in cui si manifesta utilizzando le risorse presenti nel contesto naturale**, dall'altro conduce le persone coinvolte nel processo educativo, ad alti livelli di partecipazione per il raggiungimento dell'obiettivo in quanto presenti nell'azione educativa - abilitativa diretta.

2. Premessa

Il progetto intende delineare percorsi diagnostici e abilitativi condivisi ed integrati, che si uniformino ai principi e alle più recenti **linee guida nazionali e internazionali**, al **documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri** (Conferenza unificata Stato e Regioni) che in data 22 novembre 2012 ha approvato il documento **"Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico"**, alla **legge 134/2015 "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie"**, alla normativa **DGR n. 392/2013 che prevede l'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico** e alla **Legge Regionale 29/06/2016 n. 15 "Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo: modifiche ai titoli V e VIII della legge regionale 30/12/2003 n. 33 (testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)"** che **al Capi II, Art. 54 stabilisce le linee di azione in materia di prevenzione, cura, riabilitazione e inclusione sociale** delle persone affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, le azioni che si intende porre in essere, sono rivolte a:

- Definire, programmare e realizzare interventi abilitativi/educativi destinati alla persona autistica;
- effettuare follow-up di verifica periodica dell'efficacia degli interventi posti in essere, mediante strumenti validati e specifici.

3. Modello di intervento

Alla base dei bisogni della persona affetta da sindrome autistica, vi è la necessità di favorire il miglior adattamento possibile della persona al suo ambiente, per garantire una soddisfacente qualità di vita dell'individuo.

E' fondamentale quindi predisporre un progetto abilitativo/riabilitativo ed educativo altamente individualizzato e che tenga conto dei reali bisogni della persona, come previsto dalla L. 328/00.

Il centro abilitativo per l'autismo pertanto, intende fornire:

- la **creazione di un programma individualizzato** che in base ad un **assessment** specifico ed esaustivo, evidenzia obiettivi chiari e verificabili. L'Assessment è la base indispensabile per una buona definizione del piano educativo abilitativo individualizzato, in quanto intende acquisire i punti di forza e di debolezza, le risorse, i vincoli, ciò che facilita e ciò che ostacola l'apprendimento del bambino, inoltre, deve evidenziare il più possibile le varie caratteristiche della persona nella situazione vissuta quotidianamente, quindi deve essere strettamente connessa alla realtà della vita scolastica, familiare e sociale, nei suoi aspetti di insegnamento/apprendimento e di relazionalità, socialità e sviluppo psicologico-affettivo. La Valutazione psicoeducativa funzionale pertanto, dovrebbe essere un compito multidisciplinare e collegiale, che spetta a tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del PEI e nel processo di integrazione scolastica, compresa la famiglia. La valutazione funzionale che si intende proporre pertanto, potrà prevedere una raccolta di informazioni ed elaborazioni a più mani, al fine di definire un programma individualizzato nel quale verrà declinato il percorso che verrà attuato per il raggiungimento degli obiettivi proposti; la messa in atto di **interventi abilitativi-educativi ambulatoriali o domiciliari attraverso training individualizzati e l'utilizzo di tecniche e strategie psico-educative strutturate, facilitanti l'apprendimento**. Gli insegnamenti proposti verranno effettuati in sessioni di lavoro separate, condotte da un operatore specializzato, in rapporto 1/1. La procedura di insegnamento che si intende proporre, prevede l'uso delle leggi fondamentali dell'apprendimento, basate sul rinforzo costante e continuo del comportamento adattivo. I progressi verranno rilevati attraverso una rilevazione costante e precisa dei dati che permetterà di determinare la percentuale di risposte corrette ed eventualmente, il passaggio ad altri obiettivi – sotto-obiettivi. Le attività verranno ripetute più volte fino al raggiungimento della risposta corretta prestabilita; interventi per la gestione del comportamento disadattivo, meglio specificati nel paragrafo successivo
- la costituzione di adeguate **situazioni di generalizzazione**, affinché il soggetto possa usare e sperimentare in vari contesti legati alla realtà di vita quotidiana, le abilità apprese durante i training individualizzati. Tali interventi mirano a ridurre l'artificialità dell'insegnamento e la difficoltà specifica a generalizzare le competenze apprese. Gli interventi tendono ad insegnare il comportamento all'interno dell'ambiente di vita quotidiana e offrono al bambino la possibilità di scegliere l'attività, in cui l'adulto si inserisce, per creare occasioni di apprendimento.
- la messa in atto di momenti di **verifica del progetto individualizzato**, al fine di rilevare l'efficacia complessiva del progetto.

Il modello di intervento, per quanto riguarda l'aspetto metodologico scientifico, intende proporre interventi cognitivo- comportamentali e psicologici strutturati basati sui principi di continuità e intensività. Dagli studi finora disponibili, emerge un trend di efficacia a favore di programmi intensivi strutturati. Il modello che si intende adottare all'interno del centro abilitativo per l'autismo, pertanto, prevedrà l'insegnamento di competenze attraverso tecniche specifiche, sulla base delle indicazioni suggerite dalle Linee Guida 21:

- ABA
- TEACCH
- SUPERABILITY
- PSICO-EDUCAZIONE STRUTTURATA

modellamento (shaping), rinforzo positivo, aiuto (prompting), attenuazione degli aiuti/stimoli (fading), concatenamento anterogrado , retrogrado (chaining) e analisi del compito.

3.1. Interventi per la gestione del comportamento disadattivo (stereotipie e comportamento problema)

Nei bambini con autismo, le difficoltà nella comprensione ed espressione, giocano un ruolo determinante nella genesi e nel mantenimento dei comportamenti problema. I principali problemi riscontrabili sono:

- auto ed eteroaggressività (es. battere la testa, mordersi, graffiare, tirare i capelli etc.)
- comportamenti inadeguati e ripetitivi (es. urlare, lanciare oggetti, difficoltà a stare fermi, mancanza di iniziativa, rifiuto del contatto corporeo etc.).

Questi comportamenti possono rappresentare una difficoltà nell'apprendimento di un compito, di una abilità ed inoltre, possono rappresentare un rischio per la sicurezza ed il benessere personale e delle persone con le quali interagisce. Il centro abilitativo per l'autismo, intende pertanto fornire interventi volti a limitare o ridurre l'emissione di tali comportamenti. Attraverso una attenta analisi del comportamento disadattivo infatti, è possibile ricavare una serie di dati necessari per prevenirlo o per affrontarlo in maniera adeguata.

Nel formulare il progetto individualizzato, si intende pertanto tener presente l'importanza che il problema assume nella gestione quotidiana, in quale contesto compare e quali interventi precedentemente adottati non si sono dimostrati utili, affinché possano essere messi in atto interventi utili alla gestione del comportamento, limitando così l'interferenza che potrebbe manifestarsi nell'apprendimento. A tal fine, l'intervento potrà prevedere:

- **l'analisi funzionale e motivazionale del comportamento**, attraverso una rilevazione delle informazioni in grado determinarne anche l'intensità e la frequenza;
- attenzione alla **strutturazione del tempo e dello spazio** per rendere comprensibile il mondo circostante e diminuire contestualmente la frequenza e l'intensità sia delle stereotipie che del comportamento problema;
- la messa in atto di **interventi -educativi ambulatoriali o domiciliari attraverso tecniche cognitivo – comportamentali**, considerando il livello di comprensione del bambino, attraverso l'utilizzo di rinforzi positivi e della tecnica dell'estinzione del comportamento inadeguato. I progressi verranno registrati attraverso una rilevazione costante e precisa dei dati che permetterà di verificare la diminuzione per intensità e per frequenza, del comportamento emesso. Gli interventi proposti verranno effettuati in sessioni di lavoro condotte da un operatore specializzato, in rapporto 1/1; la messa in atto di interventi di follow-up per verificare il mantenimento del comportamento adattivo.

4. Elementi qualificanti

Il bambino con diagnosi certa di autismo cresce con il suo disturbo, anche se nuove competenze sono acquisite con il tempo. Tali competenze, avranno comunque una qualità "autistica". Ogni intervento deve avere come obiettivo quello di favorire il massimo sviluppo possibile delle diverse competenze compromesse nel disturbo. La precocità dell'intervento riabilitativo tuttavia è di fondamentale importanza. Elemento qualificante del modello di intervento che si intende proporre è quello di una presa in carico tempestiva al fine di modificare la storia naturale del disturbo, migliorandone la performance.

Ulteriore elemento qualificante potrà essere quello di attivare parallelamente, percorsi di case management, già previsti con la ex dgr 392/2013, al fine di fornire supporto e orientamento alla famiglia, agli educatori insegnanti di sostegno e in generale a tutti gli operatori della rete sociale e sanitaria che si trovano ad interagire con il bambino, fornendo quella uniformità e continuità di intervento fondamentale per l'efficacia del trattamento educativo.

5. Definizione del personale

Le figure professionali previste per la realizzazione del progetto sono:

Psicologo con specifica formazione psico-educativa:

- colloquio preliminare e valutazione funzionale/assessment/sintesi degli item del questionario di valutazione funzionale;
- indicazione degli interventi da mettere in atto con il progetto di intervento;
- restituzione del programma ai soggetti coinvolti;
- interventi di supervisione;
- registrazione e aggiornamento delle informazioni.

Educatore o figura abilitativa con specifica formazione psico-educativa :

- valutazioni/osservazioni in ambito domiciliare, scolastico, sociale;
- definizione del programma di intervento, sulla base delle indicazioni dello Psicologo e delle informazioni acquisite con l'osservazione diretta;
- restituzione del programma alla famiglia per condivisione degli obiettivi e delle modalità di intervento;
- effettuare training individualizzati e promuovere adeguate situazioni di generalizzazione;
- verifica gli obiettivi, sulla base di quanto definito nel programma;
- registra e aggiorna le informazioni nel diario individualizzato;

Coordinatore del servizio con compiti di case management per:

- rilevazione e valutazione delle domande e dei bisogni della persona;
- coordinamento delle attività inerenti l'accoglienza, la presa in carico e le dimissioni dell'utenza;
- coordinamento dell'équipe per la definizione di piani di lavoro e per monitorare l'andamento del percorso abilitativo;
- attivazione di contatti finalizzati a progetti di intervento che richiedono un lavoro di rete;
- assicura l'espletamento degli adempimenti amministrativi relativi alla gestione del servizio.

Il coordinatore del servizio tiene inoltre tutti i rapporti con la ASL di riferimento.

Personale addetto alla segreteria

- Gestisce l'agenda degli appuntamenti
- Predisporre il fascicolo personale

- Provvede alla raccolta dei dati anagrafici dell'utente e relativa documentazione e ne cura l'archiviazione
- Provvede all'inserimento dati per la rendicontazione mensile, sulla base delle indicazioni ricevute dal Coordinatore del servizio
- Provvede alla stesura e gestione dei documenti richiesti e gestisce l'archivio informatico, sulla base delle indicazioni ricevute dal Coordinatore del servizio.

6. Obiettivi generali

Organizzare interventi, come risposta flessibile, ma strutturata ai diversi bisogni, intervenendo in modo complementare alle attività riabilitative fornite dalle UONPIA e riducendo le liste d'attesa nell'area della neuropsichiatria infantile, valorizzando la prevenzione, la messa in atto di interventi tempestivi, il mantenimento, il recupero, il potenziamento delle abilità nelle diverse aree di sviluppo del bambino.

7. Obiettivi specifici

- accogliere utenza autistica in età evolutiva
- offrire interventi abilitativi ambulatoriali e domiciliari
- condurre interventi uniformi, sinergici e continuativi per promuovere il miglior livello di qualità di vita possibile
- ampliare l'offerta di servizi attualmente presenti e favorire l'attivazione di una filiera per l'autismo, in grado di offrire passaggi flessibili e commisurati ai bisogni della persona.

8. Indicatori di risultato

- progetti condivisi e integrati e periodicamente verificati.

9. Sedi territoriali delle attività

- Cesano Boscone (MI) P.zza Mons. Moneta 1
- Marcallo con Casone (MI) Via Roma 19
- Rho (MI) Via Cadorna 61